



Oasi WWF Lago di Alviano  
Loc. Madonna del Porto  
05020 Guardea (TR)  
cell. 333/7576283  
mail:  
[lagodialviano@wwf.it](mailto:lagodialviano@wwf.it)

Soc. Coop. Lympha  
Via Dante Alighieri 31/A  
05020 Guardea (TR)  
C.F e P. IVA: 01524150552

## GUIDA DELLE PRINCIPALI SPECIE DI UCCELLI DELL' OASI WWF LAGO DI ALVIANO

L' **AIRONE CENERINO** è il simbolo di questa Oasi, imponente nella sua apertura alare, paziente nella sua strategia predatoria d'attesa. E' dotato di incredibili adattamenti, un piumaggio "da cipria" per assorbire il muco del pesce predato, un'unghia fatta a pettine, per spazzolare il gozzo e mantenere perfetta la sua livrea, che vanta incantevoli sfumature di grigio. E' stato il primo ardeide a riprodursi qui ed ora oltre 60 coppie frequentano l'ormai affollata garzaia, per cui tutto l'anno è possibile imbattersi in giovani, adulti, maschi e femmine che hanno scelto di vivere qui gran parte della loro esistenza.



E' sempre emozionante poter assistere a qualche momento di vita quotidiana di un **AIRONE BIANCO**, è spettacolare osservarlo mentre attende tenacemente il passaggio di qualche possibile preda, che provvederà a trafiggere con il suo potente becco, oppure in primavera, mentre esegue insistenti danze di corteggiamento. Non nidifica ancora nella nostra oasi ma confidiamo che presto possa essere ospitato dagli altri ardeidi, nel loro popolato sito di nidificazione al centro del lago.

Nonostante non ci sia traccia delle smisurate mandrie di erbivori, tipiche della savana africana, alcuni **AIRONI GUARDABUOI**, trovano interessante, la presenza di asini e cavalli al pascolo nelle praterie allagate dell'Oasi. E' un ardeide di taglia media (25-30 cm.), dal piumaggio bianco e dal collo corto e col becco giallo. Durante la stagione riproduttiva gli adulti sfoggiano una livrea più colorata, con piume arancioni sulla nuca, sul dorso e sul collo. Si nutrono di pesci, anfibi, piccoli roditori ed ovviamente dei parassiti degli animali al pascolo.





Meno flemmatica e paziente degli aironi, la **GARZETTA**, passeggia lentamente in palude o provoca vibrazioni con le zampe nel tentativo di reperire larve di insetti o di anfibi nascosti nel fango e piccoli pesci. Il piumaggio è interamente bianco con un lungo becco nero, in volo non cela il giallo contrastante dei suoi piedi. Nella stagione riproduttiva elegantemente fa mostra del suo candido ciuffo.

E' affascinante assistere alla pesca sociale o individuale dei **CORMORANI**. Questi abili pescatori hanno le piume permeabili, per cui possono immergersi fino ad una profondità di 6 metri alla ricerca di pesci, per poi rilassarsi su di un posatoio con le ali aperte, asciugando al sole la lucente livrea nera.



*In passato i pescatori cinesi usavano questi uccelli per la pesca. Gli stringevano un laccio attorno alla gola per impedirgli di deglutire. I cormorani in questo modo "mangiavano" il pesce senza però essere in grado di inghiottirlo e i pescatori recuperavano il pesce semplicemente aprendogli il becco.*



Sono davvero sorprendenti, le prolungate immersioni dello **SVASSO MAGGIORE** alla ricerca di cibo costituito principalmente da pesci, girini e gamberi. Ed è affascinante in primavera assistere alle sue danze ritualizzate, nel tentativo di formare e consolidare legami coniugali stagionali, che porteranno alla costruzione di un nido galleggiante su cui deporre le uova. I pulcini scendono dal nido e riescono a nuotare ed addirittura immergersi da subito. In questo primo tempo tuttavia vengono portati principalmente dai genitori sul dorso, nascosti nel piumaggio.

Il **TUFFETTO** è un parente più piccolo dello svasso. E' ugualmente piacevole da osservare mentre espelle l'aria intrappolata nel suo soffice piumaggio e si immerge idrodinamicamente alla ricerca di qualche piccola preda. Se disturbato, si immerge ed è in grado di mantenere fuori dall'acqua solo il capo a mo' di periscopio. Come lo svasso costruisce un nido galleggiante e come le specie di questa famiglia, ha l'abitudine di ricoprire le uova con la vegetazione palustre per proteggerle dai predatori in caso di temporanee assenze dei genitori.





Uccelli particolarmente gregari, le **FOLAGHE**, arrivano a formare in autunno- inverno, gruppi di migliaia di individui. Sfruttano i vantaggi del gruppo per difendersi dei predatori, infatti, in presenza di un falco, le folaghe si riuniscono compatte per confondere l'assalitore, anche se in caso di pericolo imminente, preferiscono darsi alla fuga, involandosi dopo una lunga corsa sull'acqua. Nidifica tra le canne o sulla vegetazione galleggiante, con entrambi i genitori che si occupano della prole. Caratteristico è lo scudo frontale, una placca bianca in netto contrasto con il suo piumaggio nero.

Parente stretta e molto affine nell'aspetto e nel comportamento, la **GALLINELLA D'ACQUA**, si distingue per il becco rosso con la punta gialla. Si alimenta soprattutto di vegetali ma anche di invertebrati, che cerca sia in acqua, sia razzolando sui prati o nel canneto. Caratteristico è il modo di nuotare, muovendo ripetutamente avanti ed indietro il capo ed agitando continuamente la coda.



Mauro Rotisciani



Elegante nel suo splendido piumaggio bianco e il lungo collo, il **CIGNO REALE** è una specie monogama che forma coppie che di solito rimangono legate per tutta la vita. I 2 sessi si distinguono per la protuberanza nera sul becco più pronunciata nel maschio. Suggestivo è ammirarlo al momento del decollo, quando con possenti battiti d'ali comincia a correre sull'acqua prima di spiccare rumorosamente il volo.

Il **GERMANO REALE** è la più comune e diffusa tra le anatre che frequentano la Riserva. In inverno si raduna in gruppi molto numerosi ed è possibile osservarli in acque poco profonde mentre immergono il capo dal caratteristico colore verde alla ricerca di cibo. Le nuove coppie cominciano a formarsi già alla fine dell'estate e nel periodo autunno-inverno i maschi danno vita a corteggiamenti collettivi, durante i quali si esibiscono in particolari posture, contendendosi in modo anche aggressivo i favori della femmina. Le nidiate, possono essere particolarmente numerose, con 12 o 14 pulcini, questi seguono la madre in acqua, che per difenderli in presenza di un predatore, si finge ferita per distrarre il potenziale assalitore ed attirarlo su di sé.





Anche la **CANAPIGLIA** si può frequentemente osservare dall'autunno alla primavera. Si riconosce facilmente per il suo sottocoda nero e l'evidente specchio alare bianco. La sua dieta è composta prevalentemente da vegetali che reperisce nuotando in superficie con becco aperto e testa sott'acqua catapultandosi a testa in giù e assumendo l'aspetto di una boa galleggiante.

Altre anatre particolarmente appariscenti nel piumaggio, sono i **FISCHIONI**. Frequentano le acque poco profonde nutrendosi di vegetali, ma spesso si osservano fuori dall'acqua a brucare nei prati allagati. Il maschio è molto loquace e in volo, per mantenere il contatto con gli altri individui dello stormo, emette un fischio nitido facile da riconoscere.



Il **MORIGLIONE** è una tipica anatra tuffatrice, molto gregaria per la maggior parte dell'anno, forma stormi molto numerosi. Sono noti casi di bigamia, comunque il legame di coppia è stagionale e si dissolve quando la femmina inizia la cova, pertanto l'incubazione e lo svezzamento dei pulcini sono completamente a carico della femmina. L'alimentazione è elastica e la ricerca del cibo può spingersi fino a 6 o 7 metri di profondità con apnee di anche un minuto

L'**ALZAVOLA** è la più piccola anatra europea, riesce a decollare con agilità e rapidità, quasi verticalmente, anche nella vegetazione più fitta. Le coppie sono principalmente monogame, con legami di durata stagionale. Lo specchio alare è verde lucente, il maschio ha il capo castano con lati verdi appena ornati di giallo, una splendida e inconfondibile maschera. Il sottocoda è giallo paglierino, arricchisce la palude con un gradevolissimo tocco di colore.





Il **MESTOLONE** è una specie migratrice e gregaria, escluso il periodo della riproduzione. La formazione delle coppie inizia nei quartieri di svernamento con più maschi che eseguono parate per una sola femmina. Il becco è inconfondibile: largo e piatto, dotato di lamelle filtranti con le quali setaccia la superficie dell'acqua in particolare nei tratti poco profondi. Spesso per alimentarsi disegna sull'acqua traiettorie circolari creando piccoli vortici che facilitano la risalita in superficie del cibo.

Le femmine di **FALCO DI PALUDE** sono presenti tutto l'anno, mentre i maschi solo in primavera quando tornano dall'Africa per la nidificazione. Questa avviene a terra nei canneti.

I maschi possono riprodursi nella stagione anche con più di una femmina.

Spesso si vede volare sopra la palude, con rigidi battiti d'ali alternati a planate, mentre è in cerca di prede, costituite da uccelli acquatici, piccoli roditori e raramente pesci e uova.



Il **NIBBIO BRUNO** sorvola planando le zone umide alla ricerca di possibili prede, senza disdegnare eventuali carogne. Ormai abituato a nutrirsi anche nelle discariche lo si trova in gruppi in prossimità dei centri urbani. E' il rapace più diffuso al mondo, sverna in Africa sub sahariana e ogni anno in primavera ritorna in Europa per nidificare. E' facilmente riconoscibile in volo perché presenta una coda biforcuta, proprio come quella delle rondini.

Il **MARTIN PESCATORE** è sicuramente il più colorato fra gli uccelli che popolano la Palude. Ha una livrea iridescente ma sorprendentemente mimetica, le sue parti color ruggine lo rendono quasi invisibile sullo sfondo di una riva fangosa, mentre il dorso cangiante, può essere confuso con il riflesso dell'acqua. Tuffandosi velocemente cattura sventurati pesciolini, che prima di ingoiare sbatte ripetutamente sul suo posatoio. Spesso si vede volare rapido rasente la superficie dell'acqua, o su di una canna, mentre scruta una potenziale preda, che ignara nuota sotto di lui. La coppia si corteggia reciprocamente e collabora alla costruzione del nido, una galleria scavata sulla riva. A volte il maschio dona un pesce alla femmina per consolidare il legame.

